



PROGETTO CANI DA GUARDIANIA NEL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI

INTRODUZIONE

L'utilizzo dei cani da protezione, rappresenta uno dei metodi più efficaci per ridurre i danni da predatori e costituisce da sempre una pratica costante nelle realtà in cui l'allevamento convive con i grandi predatori.

Dopo il ritorno del lupo molti allevatori, anche nei territori del Parco, hanno autonomamente sperimentato l'inserimento dei cani nelle greggi, ma molti si sono scontrati con notevoli difficoltà, quali l'istinto predatorio dei cani verso gli agnelli, uno scarso legame con le pecore e l'alta aggressività nei confronti dei turisti.

La piena funzionalità e la corretta integrazione del cane da guardiania nel contesto zootecnico implicano la messa in opera di condizioni e procedure non semplici. E' necessario possedere un buon livello di conoscenze sul comportamento canino ed effettuare un controllo attento e costante soprattutto durante le fasi critiche di selezione, allevamento, crescita ed inserimento del cane nel gregge; la funzionalità di tale metodo dipende da fattori di diversa natura (le caratteristiche genetiche del cane, le condizioni sociali e ambientali di allevamento, la tipologia di gestione del gregge, le zone di pascolo...).

La diffusione di questi cani può creare inoltre dei problemi con altri fruitori della montagna (sono registrati alcuni casi di morsicature da parte di cani da guardiania). Per evitare che una diffusione "non controllata" dei cani da guardiania possa creare nuovi problemi di carattere ecologico, sociale e gestionale è necessario mettere in atto un progetto per la corretta integrazione pastorale dei cani da difesa del gregge. Soprattutto nelle aree in cui gli allevatori non sono più culturalmente affini al cane da protezione del gregge è necessario anche prevedere appositi programmi a medio lungo termine per assistere gli allevatori nell'utilizzo e la corretta gestione di tali cani.

FASI PRELIMINARI

a) Organizzazione di una giornata formativa per gli allevatori che operano nei territori del Parco Nazionale sull'uso dei cani da guardiania nell'allevamento ovino e bovino:

- Presentazione da parte di tecnici di nozioni sulla gestione dei cani da guardiania;
- Presentazione di esperienze dirette di allevatori provenienti da altre aree sull'uso dei cani da difesa del gregge;
- Presentazione del progetto "Cani da guardiania nel Parco delle Foreste Casentinesi" e valutazione di eventuali modifiche o integrazioni in collaborazione con gli stessi allevatori.

b) organizzazione di una giornata presso allevamenti che hanno inserito i cani da guardiania attraverso altri progetti coordinati (es. Life Medwolf; Life Wolfalps; Life Praterie)

OBIETTIVI CONCRETI DEL PROGETTO

OBIETTIVO 1 - INDIVIDUAZIONE CENTRO ACQUISTO CANI

a) Individuazione di un centro per l'acquisto/cessione gratuita dei primi cani da protezione selezionati con attitudine al lavoro da inserire negli allevamenti.

b) Individuazione di uno o più soggetti, coincidenti o meno con lo stesso soggetto fornitore, per consulenze relative alle problematiche comuni nell'inserimento dei cani nelle aziende.

OBIETTIVO 2 - INSERIMENTO DEI CANI NELLE AZIENDE

a) Individuazione, mediante manifestazione di interesse, tra gli allevatori che operano nei territori del Parco Nazionale, di soggetti disponibili a partecipare al progetto. Tali allevatori dovranno presentare condizioni idonee (numero di capi, tipologia di conduzione del bestiame, utilizzo di altri sistemi di prevenzione, esperienze pregresse con i cani da guardiania) per l'utilizzo di cani da guardiania.

b) Inserimento di cani da guardiania che presentino idonee caratteristiche comportamentali ed esenzione da patologie ereditarie, che provengano da riproduttori selezionati per la loro funzione di difesa delle greggi.

c) Assistenza agli allevatori che partecipano al Progetto durante la "delicata" fase di inserimento dei cani nel gregge mediante:

- riunioni preliminari con gli allevatori per istruirli circa le caratteristiche, le modalità di inserimento e di addestramento di tali cani;
- sopralluoghi presso tali allevatori allo scopo di visionare il procedere della fase di inserimento. Verrà fornito un supporto tecnico per risolvere eventuali problemi di gestione e di addestramento dei cani;
- fornire reperibilità all'allevatore in caso di problemi comportamentali.

d) Assistenza veterinaria:

- per le prestazioni veterinarie di routine ai cani (esami coprologici, trattamenti antiparassitari interni ed esterni, vaccinazioni, inserimento microchip) tramite il personale dell'Ente Parco;
- eventuali collaborazioni con strutture pubbliche o, se non possibile, convenzioni con strutture private per sterilizzazioni;
- e) Mantenimento dei cani da guardiania con regolari forniture di mangime.

OBIETTIVO 3 - VALUTAZIONE ATTITUDINALE DEI SOGGETTI

a) Formulazione di un protocollo per la valutazione attitudinale dei cani da protezione delle greggi: determinare l'attitudine dei soggetti impiegati nel progetto sulla base dell'etogramma specie-specifico appositamente compilato per tali cani.

OBIETTIVO 4 - CORRETTA INFORMAZIONE DEI TURISTI

a) Provvedere a una corretta informazione dei turisti circa la presenza di tali cani, delle loro caratteristiche etologiche e riguardo al comportamento da seguire per evitare possibili aggressioni.

Tale opera di informazione sarà sviluppata mediante:

- depliant informativi da diffondere presso i Centri Visita e le strutture ricettive del Parco Nazionale;
- cartelli fissi posti all'inizio dei sentieri e mobili, in dotazione agli stessi allevatori, in prossimità delle aree di pascolo.

OBIETTIVO 5 - CREAZIONE DI UN CENTRO DI RIPRODUZIONE DEI CANI DA GUARDIANIA

a) Individuazione di soggetti, in preferenza allevatori, che posseggono buoni cani da protezione già operativi, con cui collaborare per la riproduzione dei cani e l'allevamento di nuovi cuccioli.

b) Creazione di un Centro locale nel Parco Nazionale, gestito dagli stessi allevatori che hanno acquisito esperienza, per l'allevamento e la selezione di cani da guardiania.

c) Selezione dei riproduttori mediante valutazioni attitudinali e indagini preliminari volte ad accertare l'assenza dei cani dalle principali patologie ereditarie.

d) Monitoraggio riproduttivo:

- Monitoraggio e controllo dell'attività riproduttiva (accoppiamenti programmati);
- Gestione delle cucciolate e dei soggetti da destinare alla riproduzione.

OBIETTIVO 6 - RETE DI ALLEVATORI

a) Creazione di una rete di allevatori che operano nei territori del Parco Nazionale per la diffusione di buone pratiche nell'allevamento e prevenzione dai danni da predatori.

b) Organizzazione di almeno 1 evento all'anno per l'aggiornamento degli allevatori.

c) Promozione dei prodotti degli allevatori tramite il sito del Parco e durante eventi e manifestazioni organizzati dall'Ente.